

Ss. Cornelio papa e Cipriano vescovo, martiri (memoria)

LUNEDÌ 16 SETTEMBRE

XXIV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (DUMENZA)

*Accoglici o Padre,
pietoso nel perdono;
con fede supplichiamo
la tua misericordia.*

*Tu mai ci abbandoni
e vuoi che a te torniamo;
ci aspetti per far grazia,
colmandoci di gioia.*

*Nel nostro cuore scenda
la tua viva parola:
ci guidi nel cammino
che ancora ci rinnova.*

*A te salga, Signore,
il canto dei tuoi figli,
nell'umile certezza,
del tuo grande amore.*

Salmo CF. SAL 33 (34)

Ho cercato il Signore:
mi ha risposto
e da ogni mia paura
mi ha liberato.
Guardate a lui
e sarete raggianti,
i vostri volti
non dovranno arrossire.

Questo povero grida
e il Signore lo ascolta,
lo salva
da tutte le sue angosce.
L'angelo del Signore
si accampa
attorno a quelli che lo temono,
e li libera.
Gustate e vedete

com'è buono il Signore;
beato l'uomo
che in lui si rifugia.
Temete il Signore,
suoi santi:

nulla manca a coloro
che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore
non manca alcun bene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità (1Tm 2,3-4).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Salvaci, Signore, nella tua misericordia!**

- Per tutti i cercatori della verità: manifesta loro la tua via.
- Per tutti coloro che consentono alla compassione di nutrire il loro agire e le loro scelte: apri loro la larghezza del tuo cuore.
- Per quanti non fanno distinzioni tra gli uomini e non erigono mura: concedi loro la passione del dialogo, la fecondità dell'accoglienza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 36 (37),39

La salvezza dei giusti viene dal Signore;
egli è loro difesa nel tempo della prova.

COLLETTA

O Dio, che hai dato al tuo popolo i santi Cornelio e Cipriano, pastori generosi e martiri intrepidi, con il loro aiuto rendici forti e perseveranti nella fede, per collaborare assiduamente all'unità della Chiesa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1TM 2,1-8

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ¹raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, ²per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. ³Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, ⁴il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. ⁵Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, ⁶che ha dato se stesso in riscat-

to per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, ⁷e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità. ⁸Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 27 (28)

Rit. **Sia benedetto il Signore,
che ha dato ascolto alla voce della mia supplica.**

²Ascolta la voce della mia supplica,
quando a te grido aiuto,
quando alzo le mie mani
verso il tuo santo tempio. **Rit.**

⁷Il Signore è mia forza e mio scudo,
in lui ha confidato il mio cuore.
Mi ha dato aiuto: esulta il mio cuore,
con il mio canto voglio rendergli grazie. **Rit.**

⁸Forza è il Signore per il suo popolo,
rifugio di salvezza per il suo consacrato.
⁹Salva il tuo popolo e benedici la tua eredità,
sii loro pastore e sostegno per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Gv 3,16

Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 7,1-10

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, ¹quando ebbe terminato di rivolgere tutte le sue parole al popolo che stava in ascolto, entrò in Cafàrnao.

²Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. ³Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. ⁴Costoro, giunti da Gesù, lo supplicavano con insistenza: «Egli merita che tu gli conceda quello che chiede – dicevano –, ⁵perché ama il nostro popolo ed è stato lui a costruirci la sinagoga».

⁶Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa, quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: «Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; ⁷per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. ⁸Anch'io infatti sono nella condizione di subalterno e ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va!",

ed egli va; e a un altro: “Vieni!”, ed egli viene; e al mio servo: “Fa’ questo!”, ed egli lo fa».

9All’udire questo, Gesù lo ammirò e, volgendosi alla folla che lo seguiva, disse: «Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!». 10E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l’offerta che ti presentiamo nel ricordo dei santi Cornelio e Cipriano, e donaci la forza meravigliosa, che nell’ora della prova essi attinsero dal tuo sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 2TM 2,11-12

Se moriamo con Cristo, vivremo anche con lui;
se con lui perseveriamo con lui anche regneremo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi santi misteri, Signore, ci comunichi il tuo Spirito di forza, perché sull’esempio dei martiri Cornelio e Cipriano possiamo rendere testimonianza alla verità del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

Per tutti!

Nella lettera che san Paolo scrive a Timoteo troviamo un'affermazione decisiva in ordine alla rivelazione di Dio e del suo volere: egli vuole «che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1Tm 2,4). Questa consapevolezza, tuttavia, non rimane per Paolo soltanto un'idea teologica astratta, una visione teorica, per quanto vera, del mistero di Dio e del suo disegno salvifico. Lo coinvolge personalmente, fino a dare dei contorni ben definiti e molto concreti alla sua vita e al suo agire. Sul fondamento di questa certezza, su questo modo di conoscere Dio e di comprendere il suo desiderio, Paolo costruisce la propria identità e il proprio ministero: sa infatti di essere «stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità» (2,7). Anche i pagani, e non soltanto i figli di Israele, sono destinatari dell'evangelo di Gesù Cristo, poiché egli «ha dato se stesso in riscatto per tutti» (2,5). Dunque, non per qualche categoria privilegiata di persone, non per qualche realtà eletta, non per «molti», ma per «tutti». Ne consegue che il vangelo va annunciato a tutti, perché tutti, anche i pagani, devono poter accogliere la bella notizia di questo dono gratuito di Dio che è anche per loro. Da questa visione di fede, Paolo trae delle conseguenze vitali non solo per se stesso, ma

per ogni discepolo. Raccomanda infatti a Timoteo – e lo fa «prima di tutto» (evidentemente la cosa gli sta particolarmente a cuore) – «che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini» (2,1). Come l'annuncio evangelico va destinato a tutti, così la preghiera non tollera forme di ristrettezza o di esclusione: deve custodire un respiro largo, uno sguardo vasto, capaci di presentare a Dio ogni situazione e di intercedere per essa. In questo modo compiamo una «cosa bella e gradita al cospetto di Dio» (2,3), che ci fa entrare in sintonia con il suo cuore, rendendoci conformi al suo desiderio. Mi pare pregnante questo modo di procedere di Paolo che, con grande profondità e concretezza, sa trarre da un'acuta comprensione teologica delle conseguenze molto pratiche per la propria vita e per quella di altri discepoli; come pure, rovesciando la prospettiva, àncora i criteri di discernimento per l'agire pratico a un modo di concepire l'esperienza di Dio e di conoscere la verità del suo volto. Non ad altro.

Gesù ha vissuto e agito in questo modo, come ci mostra Luca narrandoci il suo incontro con un pagano, il centurione romano di Cafarnao. Che cosa determina le decisioni di Gesù, che cosa plasma il suo agire? Non l'osservanza di norme, precetti, consuetudini irrigidite, secondo le quali – come afferma lo stesso centurione – egli non sarebbe stato degno di accogliere Gesù nella propria casa, in quanto non circonciso. Anzi, evita ogni contatto, inviando non dei pagani ma dei giudei a intercedere per lui (cf.

Lc 7,3.6-7). Gesù non bada a tutto questo, guarda piuttosto alla fede di questo centurione, al suo modo di comprendere chi è Dio e di vivere l'esperienza della sua presenza. Anche quella del centurione non rimane una fede astratta: sa incarnarsi in comportamenti puntuali e concreti, come l'obbedienza alla Parola di Dio. Un atteggiamento, questo, che non può lasciare indifferente Gesù, perché in esso egli vede rispecchiarsi la propria fede, il proprio modo di relazionarsi con il Padre e di accogliere obbediente la sua Parola. Le nostre norme, i nostri confini, le nostre visioni anguste pretendono di distinguere tra chi sarebbe degno e chi no. Gesù sa che nella casa del Padre tutti siamo degni di entrare, non perché lo meritiamo, ma perché ciò che egli vuole, desidera, gradisce è proprio rallegrarsi per ogni suo figlio e figlia che lo vengono a cercare, per dare loro salvezza e vita piena. Anche in questo il cuore del centurione è come il cuore di Dio, accomunato dal suo stesso desiderio: che il proprio servo sia guarito e viva!

Padre buono e santo, tu vuoi che tutti gli uomini siano salvati e che nessuno si perda di coloro che affidi nelle mani del tuo Figlio Gesù. Noi ti benediciamo, ti glorifichiamo, ti ringraziamo per il tuo desiderio di vita e di gioia che non esclude nessuno dalla mensa del Regno. Apri anche i nostri occhi, perché riusciamo a scorgere i segni della tua presenza e della fede in te in ogni luogo e in ogni ambito, anche in quelli che saremmo tentati di giudicare troppo distanti da te.

Calendario ecumenico

Cattolici

Cornelio, papa e Cipriano, vescovo, martiri (258).

Ortodossi e greco-cattolici

Domenica dopo l'Esaltazione della santa Croce; memoria della santa megalomartire Eufemia, degna di ogni lode (303).

Copti ed etiopici

Isaia, profeta (VII-VI sec. a.C.).

Anglicani

Ninian, vescovo di Galloway, apostolo della Scozia (432).

Luterani

Kaspar Tauber, martire (1524).